



IncontrADO con...

l'associazione italiana familiari e vittime della strada

Drammi inconsolabili, che si possono condividere

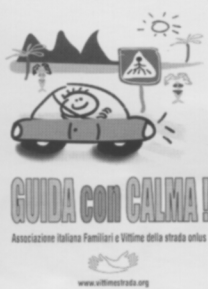
Lunedì 14 gennaio, ore 20.30 all'oratorio di Suisio il gruppo adolescenti si è incontrato con Ivanni Carminati, presidente dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della strada della provincia di Bergamo (AIFVS). Lo abbiamo invitato per portare la sua testimonianza di genitore coinvolto nel dolore della perdita di un figlio, morto in un incidente stradale. L'associazione persegue finalità di solidarietà sociale; essa è volta a fermare le stragi stradali e a dare ai superstiti conforto umano e assistenza psicologica - legale. Oltre a ciò, svolge un lavoro di contatto con le realtà aggregate sul territorio per individuare e far conoscere i problemi generali e particolari delle sciagure stradali e delle conseguenze, così come delle soluzioni sperimentate o possibili. Inoltre vengono favorite campagne, manifestazioni e iniziative sul tema inerente o collegato alla sicurezza stradale; soprattutto nelle scuole e nei luoghi di ritrovo giovanili, perché l'educazione al rispetto delle regole e alla consapevolezza dei rischi sulla strada deve iniziare sin da piccoli. Durante l'intervento, dopo la presentazione dell'associazione, sono state mostrate soluzioni alternative attuate dagli altri paesi europei al fine di evitare queste carneficine umane. Per esempio, in Gran Bretagna, la combinazione di incessanti campagne pubblicitarie,

tramite l'utilizzo di immagini molto crude, la stretta sorveglianza ai veicoli, nonché severe punizioni riservate ai colpevoli, hanno drasticamente ridotto il numero di feriti (da 11.000 a 5.000 all'anno); un vero passo avanti per una nazione che fino a qualche anno fa superava l'Italia come numero di decessi.

Il discorso è proseguito nell'elencazione delle continue tragedie a livello nazionale fino a quelle locali dell'Isola, accompagnate da videotestimonianze di sopravvissuti alle stragi, la maggior parte di quest'ultimi costretti all'uso di una sedia a rotelle. Una vera strage si compie ogni anno sulle strade italiane: 7 mila sono le persone che perdono la vita a causa di incidenti stradali, 19 al giorno; 20 mila sono i disabili gravi, 1 milione gli accessi al pronto soccorso, più di 300 mila i feriti, 145 mila i ricoveri ospedalieri. I numeri testimoniano che il danno, anche dal punto di vista socioeconomico e sanitario, è enorme. Dietro le cifre, c'è poi tutto il dolore di chi ha perso

un figlio, un familiare, un amico. Si tratta di un dolore sconfinato che non si vede e non si ascolta mai a sufficienza, di una sorta di nemico implacabile, che resta nascosto nell'ombra, oltre le immagini, i dati, le parole, la tragicità degli eventi. Aggiungendo il fatto che, soprattutto quando a morire è un giovane, ci sembra che l'ingiustizia sia più grande. Il signor Ivanni ci ha ricordato che per fermare le stragi stradali sono essenziali prudenza, attenzione e cortesia. La guida calma riduce inquinamento, consumi, rumore, stress, morti e feriti ed assicura città e territori più vivibili per l'uomo. Non possiamo fingere di non sapere, non possiamo sopravvalutare le nostre capacità, né distruggere la vita per l'ebbrezza di un attimo. La prepotenza, l'aggressività, la trasgressione non fanno parte di un sano progetto di vita, sono segni di immaturità e inciviltà. Al termine dell'incontro agli adolescenti sono stati consegnati opuscoli, volantini e altro materiale





vita d'oratorio

dell'associazione riguardanti la prevenzione e il rischio di certi comportamenti sconsiderati sulla strada. Tutto questo per far sì che le parole ascoltate non siano vane, ma siano strumenti efficaci per poter condividere questi drammi inconsolabili.

Un incidente. Cos'è un incidente stradale? La rottura di un equilibrio, che irrompe prepotentemente e inaspettatamente nella vita quotidiana di una persona. E' uno stravolgimento devastante nelle relazioni sociali, che infrange desideri,

aspettative e sogni. Ciò che rende bella la vita è anche saperla amare senza metterla a rischio. La vita è fatta anche di limiti e di regole. Queste vanno rispettate, meglio se per amore.

Un'animatrice

ANNO 2007 -VITTIME DELLA STRADA PROV. BERGAMO

Vittime residenti decedute in provincia di Bergamo

N° 129

Vittime residenti fuori provincia, ma decedute in provincia BG

N° 18

MESE

GENNAIO	N° 6
FEBBRAIO	N° 10
MARZO	N° 10
APRILE	N° 8
MAGGIO	N° 12
GIUGNO	N° 18
LUGLIO	N° 11
AGOSTO	N° 13
SETTEMBRE	N° 14
OTTOBRE	N° 8
NOVEMBRE	N° 5
DICEMBRE	N° 14
VITTIME	N° 129

DATI FORNITI DALL' ASSOCIAZIONE
FAMILIARI VITTIME DELLA STRADA
SEDE PROVINCIALE DI BERGAMO

GIORNO

LUNEDÌ	N° 15
MARTEDÌ	N° 18
MERCOLEDÌ	N° 16
GIOVEDÌ	N° 14
VENERDÌ	N° 20
SABATO	N° 30
DOMENICA	N° 16

ETÀ

0-6 ANNI	N° 2
7-18 ANNI	N° 7
19-30 ANNI	N° 28
31-41 ANNI	N° 41
46-65 ANNI	N° 24
66 ANNI IN POI	N° 27

ORARIO

00-06	N° 26
06-12	N° 36
12-18	N° 37
18-24	N° 30

PEDONI	N° 19
CICLO	N° 16
MOTO/SCOOTER	N° 47
AUTOVETTURA	N° 45
MEZZO PESANTE	N° 2

MASCHI	N° 99
FEMMINE	N° 30

Suisio e i suoi caduti sulle strade

Elenchiamo in modo cronologico i nomi delle persone di Suisio decedute in questi ultimi cinquantanni a seguito di incidenti stradali. L'elenco è stato steso attingendo al passa parola tra persone, per tanto ci scusiamo anticipatamente se ci fossero dei mancanti o delle lacune. Da questo breve elenco, in cui riportiamo solo l'anno del decesso e il nome, si ha la dimen-

sione del contributo di vite umane che la piccola comunità di Suisio ha pagato al progresso e alla moderna viabilità. Venti persone in cinquantanni!

1961 - Bonalumi Giovanni
1963 - Scotti Giuseppe
1963 - Teani Fulvio
1964 - Sala Bortolo
1968 - Menegon Guerrino
1969 - Cattaneo Gianni
1972 - Sala Angelo

1974 - Rota Antonio
1981 - Ghezzi Antonio
1992 - Verzeni Mario
1992 - Longhi Simone
1996 - Boroni Gianluca
1998 - Bonacina Daniele
1998 - Villa Mario
2000 - Rottoli Luigi
2003 - Teli Alessandro
2003 - Panseri Elia
2004 - Teli Teresina
2005 - Lodovici Roberto
2006 - Grande Steven